

ASSOCIAZIONI. L'organizzazione fondata a New York promuoverà una presentazione-evento a Milano il 17 novembre

Giovani top manager in rete La Ypo ne cerca nel Nordest

**Nel mondo 18mila i presidenti e gli ad «under 45»
Raucci: «Proponiamo dai corsi alla Harvard a momenti ludici e di confronto sull'essere genitori»**

di *Giorgia Cozzolino*

La Young Presidents Organisation (Ypo) è l'associazione che riunisce a livello globale i giovani presidenti e amministratori delegati delle più importanti realtà aziendali internazionali. Una no-profit che ora ha deciso di puntare ai manager eccellenti under 45 del Veneto: sono già tre i membri veneti del gruppo, di cui due veronesi, ma Ypo Italia ha intenzione di ampliare il numero dei propri iscritti attingendo al bacino del Nordest. Il prossimo 17 novembre infatti la Ypo Italia promuove un esclusivo evento di presentazione a Milano al quale sono stati invitati i maggiori giovani manager della regione, tra cui molti scaligeri. Ma le credenziali per entrare in questo club esclusivo, che ha la missione di «fare diventare i migliori leader aziendali grazie alla formazione e allo scambio di idee», sono piuttosto impegnative: occorre avere appunto meno di 45 anni ed essere alla guida di una società che fattura più di 8 milioni di euro annui. I 18mila membri di Ypo rappresentano aziende

che generano ricavi annuali per 6 mila miliardi di dollari e impiegano 15 milioni di persone in cento Paesi. Cifre importanti che riflettono una realtà di alto livello poco nota: sorprende sapere che a livello globale il 17% degli iscritti è rappresentato da giovani donne, percentuale che si abbassa a 12 in Italia. Numeri comunque da sporgire per una organizzazione arrivata in Italia solo nel 2002 ma fondata a New York nel 1930 dal giovane costruttore Ray Hickey che a soli 27 anni ereditò l'azienda di famiglia con oltre 300 dipendenti rendendosi subito conto di non avere nessuno con cui confrontarsi in merito alle decisioni difficili che doveva prendere tutti i giorni. Lo scopo del gruppo è proprio quello di mettere in contatto questi leader d'azienda e permettere loro di interagire, scambiarsi possibili soluzioni ai problemi riscontrati anche in casi diversi di impresa, e creare una rete di solidarietà e formazione continua. Una piccola grande lobby internazionale fatta di saperi ed esperienze condivise. «Ypo dà la possibilità ai mem-

45 membri

YPO a livello internazionale è organizzata in 15 regioni, ciascuna delle quali costituita da più sezioni detti chapter. A contare il maggior numero di membri sono le regioni appartenenti agli Stati Uniti che, da soli, rappresentano il 55 per cento dei manager iscritti, mentre a metà li segue l'Europa che si ferma al 10 per cento seguita dall'America latina e dal Canada, rispettivamente al 9 e 7%. Fanno parte del chapter italiano 45 figure manageriali appartenenti ad aziende nazionali e internazionali leader nel settore finanziario, nell'editoria e new media, healthcare, energie rinnovabili e nel food. Il 60% è rappresentato da imprenditori, il 33 da professionisti e solo il 7 per cento da imprese di famiglia. scsz



Michele Raucci, presidente di Ypo Italia

brici di scambiare le proprie conoscenze con persone che hanno lo stesso ruolo di necessità e problematiche», spiega Michele Raucci presidente di Ypo Italia e di Sixiang Holding «ad esempio un amministratore delegato che deve ristrutturare l'azienda può trovare ispirazione da chi l'ha fatto prima di lui, ma spesso accade che ci si confronti anche su aspetti più personali perché la fiducia che si instaura tra i membri è totale». Una fiducia che cresce grazie alle diverse occasioni di formazione sulle tematiche aziendali, ma anche i forum e i network che permettono ai membri di spaziare in ambiti più ludici e ricreativi con i familiari: si va dalle vacanze fino alle reti di interesse su golf, volo e fotografia. Ypo punta poi molto sull'aspetto della formazione filantropi-

ca dei propri membri. «Ciascuno resti conto che a molti imprenditori manca una formazione avanzata che possono trovare invece nei nostri corsi alla Harvard, alla Stanford e London business schools», prosegue il presidente «mentre gli amministratori delegati che, generalmente, hanno una preparazione tecnica avanzata, trovano dal confronto con i migliori imprenditori del mercato quel pragmatismo e quella mentalità che magari manca loro». Raucci precisa: «Molte delle persone contattate nel Veneto si chiedono se c'è un dualismo con Confindustria, ma noi rassicuriamo che si tratta di una organizzazione con obiettivi diversi, non ha scopi sindacali e anzi molti dei nostri membri sono anche iscritti di Confindustria». ▶

IMMOBILIARE. Osservatorio Gabetti: ma si allungano i tempi di intermediazione di 8-10 mesi

Case, prezzi stabili a Verona

Quotazioni stabili nel secondo semestre del 2011 nel capoluogo scaligero ma i tempi di vendita si confermano di 8-10 mesi. E quanto emerge dall'analisi del centro studi Gabetti. Debole la domanda da parte di stranieri.

Lo sconto medio fra il prezzo in sede d'incarico e quello in fase di chiusura delle trattative è in aumento all'11%. I canoni di locazione sono in flessione del 4,5%. In centro si spendono 350 al mese per i bilocali e 700 al mese per i tre locali. Gli studenti pagano 300 al mese in camera singola e 220 al

mese a posto letto in camera doppia. Sul fronte creditizio l'importo medio dei mutui erogati per l'acquisto di un'abitazione è intorno ai 240 mila, con preferenza per il tasso variabile. Le giovani coppie hanno disponibilità di 140-150 mila euro per affacciarsi all'acquisto immobiliare. I prezzi «top», secondo l'Osservatorio di Gabetti, si toccano in piazza Erbe, via Cappello, in zona Duomo, in piazza Brà dove, per un signorile ristrutturato, si raggiungono i 7 mila al mq. I box possono locare prezzi intorno ai 150 mila in centro sto-

rico nella zona Ztl. In Borgo Trento siamo sui 25 mila, che diventano 60 mila a Valdonega e 25 mila a Borgo Venezia.

Le aree più ricercate dal veronese sono Valdonega, Borgo Trento, San Zeno, Biadella, San Giovanni in Valle perché adiacenti al centro, tranquille, verdi, servite e ben frequentate. Il ristrutturato costa in media 3.800-4.400 euro al mq.

Si ricevono poche richieste per Golosine, Porta Vesovo, Corso Milano e Borgo Roma, perché i contesti abitativi sono popolari e si incontra un certo degrado diffuso.



Casa, allungati i tempi di vendita

I quartieri più multietnici sono Porta Vesovo, Veronetta e Golosine. Qui le quotazioni sono diminuite, per un appartamento medio da ristrutturare si spendono 800-900 euro al

mq. Le zone dove si sta costruendo più edifici residenziali di cooperativa sono Madonna di Campagna, Chiesa 3, Sacra Famiglia e il costo è di 1.600-1.700 euro al mq. Molte nuove realizzazioni di residenza privata in zona Stadio, San Michele Extra, San Massimo, Stadio. I costi per i nuovi condomini, anche di considerevoli dimensioni, sono nell'ordine di 2.400-2.500 euro al mq.

Nella parte di Borgo Roma più recente e vicino al Politecnico si trovano condomini con valori di 1.800 al mq.

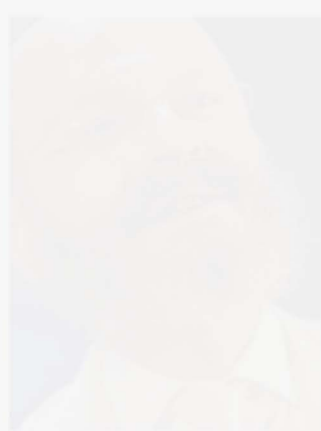
«Le aree su cui può essere consigliato un investimento», sottolineano gli esperti di Gabetti, «sono Filippini, gli ex Magazzini Generali, la zona Sud e Castelvecchio». ▶

CATOLICA. Domani Gianrino e Mazzucchelli

Incontro di Apaca sul futuro dell'impresa

Domani alle 16, il mensile *FinanzaEconomia*, www.veronaeconomia.it, in collaborazione con la Apaca, Associazione dei piccoli azionisti di Cattolica Assicurazioni, organizza nell'auditorium Bisolfi della società in via Calatafimi, un incontro dal titolo «L'impresa di fare impresa».

Dopo l'introduzione di Maurizio Zumerle direttore di *FinanzaEconomia* e presidente di Apaca, interverranno Oscar Giannino giornalista economico e Giovan Battista Mazzucchelli, ad di Cattolica. ▶



Oscar Giannino

CREDITO. Ora garanzie per 550 milioni di euro

Vicenza e Mantova in Sviluppo Artigiano

Un'altra tappa importante nel percorso di aggregazione delle strutture del credito promosse dal sistema Cna. Questa settimana, informa la Cna in una nota, è stata ufficializzata la fusione di Confidi Cna Vicenza, Artigianfidi Mantova e Confiditer Padova con Sviluppo Artigiano, consorzio fidi vigilato dalla Banca d'Italia che già riunisce Belluno, Padova, Rovigo, Venezia e Verona, con Brescia, Como, Cremona, Lecco e Pavia.

Con «l'annessione» di due nuove province dell'area lombardo-veneta è sempre più si-

gnificativa la presenza di Sviluppo Artigiano nel territorio, a supporto del tessuto imprenditoriale del Nordest.

«Il colosso del credito cresce ancora» ha commentato il presidente di Sviluppo Artigiano, Fiorentino De Rold - dimostrando una concreta capacità di fare «squadra e sinergia, che non ha molti esempi in questo settore. La spinta a percorrere nuove strade e ad unire le forze arriva dalla consapevolezza della difficile fase congiunturale che affrontano le imprese artigiane. È pensando a loro e al loro bisogno di liquidità,

che è ispirato il percorso di crescita di Sviluppo Artigiano. Oltre al consolidamento nella provincia di Padova, grazie alla fusione con il consorzio Cna legato al settore terziario Confiditer, vedere che oggi anche le province di Vicenza e Mantova, sono parte integrante di questo percorso, è una grande soddisfazione». Sviluppo Artigiano ha garanzie in essere per quasi 200 milioni di euro e oltre 35mila soci (dati al 30/06/2011), dal primo gennaio 2012 sarà pienamente operativa la fusione siglata con Confidi Cna Vicenza (garanzie in essere per 32 milioni e 3115 soci), Artigianfidi Mantova e Confiditer Padova. A partire dal 2012 Sviluppo Artigiano garantirà finanziamenti per un valore di 550 milioni. ▶

Foto notizi



Finanze italiane per i cinesi

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA Giovanni Micoli ha ricevuto ieri al Palazzo Scaligeri una delegazione cinese di funzionari del ministero delle Finanze di Pechino. La delegazione sta studiando il sistema della finanza pubblica in particolare quello provinciale e il sistema del tripartito formato di risorse dallo Stato agli enti locali.

CATEGORIA. Sabato a Vicenza il congresso

Usarci Corporate al via Formazione per agenti

Gli agenti di commercio certificati in qualità si mobilitano per confrontarsi sulla crisi dei mercati. Si terrà infatti venerdì dalle 14.30 al Centro congressi «Associazione artigiani di Vicenza, in via Ferni, il primo congresso nazionale di Usarci Corporate, neo-nata struttura con finalità formative che interessa un gruppo di sedi produttive dell'Unione agenti di commercio.

Gli agenti delle sedi Usarci che fanno parte della Corporata, si legge in una nota, sono i primi in Europa ad aver iniziato un percorso di eccellenza at-

traverso la certificazione di qualità Df 58. «Qualità di filiera e di rete» è la finalità del congresso.

La Corporata Usarci aggrega in rete le esperienze, le tecnologie, le informazioni e gli obiettivi di un gruppo di sedi provinciali, accelerando tutti i processi di comunicazione con gli agenti di commercio associati. Attorno al «nucleo storico» delle sedi Usarci venete di Padova, Venezia, Verona e Vicenza, si sono infatti aggiunte in breve anche quelle di Ancona, Genova, Mantova, Milano, Pesera e Terni. ▶